

IL PASTICCIO DI EMERGENCY

Berlusconi scrive a Karzai, presto libero un arrestato

Il premier chiede al presidente afgano che ai nostri connazionali sia garantito il diritto alla difesa. Nei prossimi giorni i tre saranno trasferiti a Kabul. Fonti dei servizi segreti indicano il prossimo rilascio di Matteo Pagani

Due cartelle indirizzate al presidente afgano Hamid Karzai e firmate di pugno da Silvio Berlusconi. Oltre al ministro degli Esteri, Franco Frattini, che si dice «insoddisfatto» delle risposte afgane sul caso Emergency. Il presidente del Consiglio ha inviato ieri a Kabul una lettera personale per risolvere il caso di Marco Garatti, Matteo Dall'Aira e Matteo Pagani, i tre operatori umanitari italiani arrestati. La missiva ricorda che l'Italia è Paese amico e solidale con l'Afghanistan, dove siamo impegnati sia nella ricostruzione, che a livello militare. A fine estate saranno 4mila i soldati italiani schierati nella parte occidentale del Paese, grazie ai mille di rinforzo previsti. Il presidente del Consiglio da una parte ribadisce la piena indipendenza e sovranità dell'Afghanistan. Dall'altra chiede che ai tre connazionali, siano garantiti tutti i diritti previsti dalle norme internazionali e dalla legislazione locale. A cominciare dal diritto alla difesa.

Non a caso a Kabul l'ambasciata italiana ha messo in contatto Emergency con Mohammad Afzail Nuristani, presidente dell'Associazione degli avvocati afgani. «Il legale ha accettato di occuparsi del caso assieme ad altri due specialisti afgani» confermava ieri il ministro Frattini, durante l'audizione sul caso Emergency davanti alla Commissione Esteri di Camera e Senato.

La notizia più importante è che uno dei tre arrestati verrà ben presto liberato, perché le accuse nei suoi confronti sono lievi o inesistenti. Con tutta probabilità si tratterà di Pagani, il più giovane del gruppo, responsabile logistico, giunto per la prima volta all'ospedale di Lashkar Gah. Lo avrebbe confermato il direttore dell'Aise, l'intelligence esterna, Adriano Santini, ascoltato ieri dal Copasir, il comitato di controllo sui servizi. Garatti, il chirurgo di Emergency, era al corrente della mediazione per liberare Gabriele Torsello, il free lance italiano rapito nel 2006. Faccende rimaste sul gozzo dell'Nds, il servizio segreto di Kabul, che interroga gli italiani. D'Aira, l'infermiere capo di Emergency, si era molto esposto con i tragici racconti della guerra addossando quasi sempre la colpa alle truppe internazionali. Secondo fonti del *Giornale* i tre saranno tra-

PRESSIONE La

Farnesina insoddisfatta chiede «risposte urgenti ed elementi di prova»

sferiti a Kabul, a giorni e Pagani verrà liberato, salvo controdini dell'ultima ora. Frattini, che pure ha inviato una lettera alla sua controparte afgana Zalmay Rassoul, chiede a Kabul «risposte urgenti e concrete». Il governo italiano «è insoddisfatto» delle risposte fornite fino ad oggi. «Vogliamo conoscere gli elementi di prova e che venga garantito il diritto pieno alla difesa», ha dichiarato Frattini. Le accuse agli operatori di Emer-



IN CAMPO

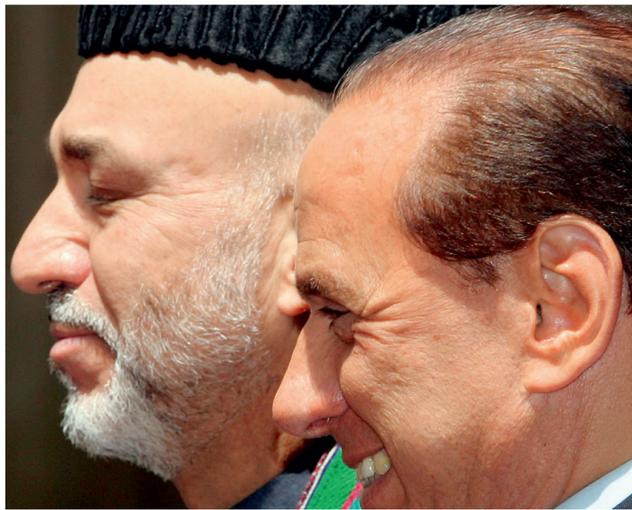
Il premier Silvio Berlusconi con il presidente afgano Hamid Karzai: in una lettera personale ha chiesto che ai nostri tre connazionali arrestati a Lashkar Gah sia garantito il diritto alla difesa

gency sono di «detenzione consapevole di esplosivi e armi da guerra». Ovvero di aver saputo che nell'ospedale era nascosto un mini arsenale. Non solo: rimarrebbe in piedi l'accusa del complotto per uccidere Gulab Mangal, il governatore della provincia di Helmand.

Secondo il ministro della Di-

fesa, Ignazio La Russa, contattato da *il Giornale*, «a lume di naso dovrebbe trattarsi al massimo di una mancata vigilanza. Non si sono accorti o hanno chiuso un occhio su quelli che facevano entrare e uscire scatoloni sospetti. Certo che l'atteggiamento di Emergency, di Strada e di parte della sinistra non ci aiuta a risolvere il

problema». Frattini ha comunque ribadito che «il governo continuerà ad adoperarsi affinché la presunzione d'innocenza venga garantita». Il titolare della Farnesina ha però messo dei paletti: «A coloro che hanno adombrato l'idea che si possa andare lì, come se fossimo i padroni dell'Afghanistan, rispon-



Helmand Migliaia di soldati inglesi si concentrano per l'offensiva

Migliaia di soldati britannici della IV Brigata meccanizzata stanno arrivando a Camp Bastion, nella provincia afgana di Helmand, in vista di un'imminente offensiva contro i bastioni talebani. La Brigata ha preso ufficialmente il comando della provincia il 10 aprile scorso a Lashkar Gah, la cittadina dove ha sede l'ospedale di Emergency al centro del caso scoppiato alcuni giorni fa, in una cerimonia a cui ha partecipato anche il governatore della provincia, Gulab Mangal, che sarebbe stato l'obiettivo del presunto complotto di cui gli italiani arrestati sono accusati. Tutti i soldati in arrivo si sottoporranno agli addestramenti finali in vista dell'offensiva, annunciata per il prossimo giugno.

I TRE VOLONTARI

MATTEO DELL'AIRA
Infermiere
Nato a Milano
l'1 settembre 1969

Dal 2000 lavora con Emergency e dal febbraio 2010 è responsabile medico del centro di Lashkar Gah, nel sud dell'Afghanistan

MARCO GARATTI
Chirurgo
Nato a Brescia
il 16 aprile 1961

Dal 1999 collabora con Emergency e dal 2009 ricopre il ruolo di coordinatore di progetto

MATTEO PAGANI
tecnico
Nato a Roma
il 12 novembre 1981

Dal novembre 2009 collabora con Emergency come responsabile logistico amministrativo dell'ospedale di Lashkar Gah

I NUMERI DI EMERGENCY IN AFGHANISTAN

- 3 ospedali
- 28 centri sanitari di primo soccorso
- Assistenza ai carcerati
- 2.500.000 persone curate dal 1999

ANSA-CENTIMETRI

do che è un errore che non farò».

Oggi l'inviato speciale della Farnesina, Massimo Attilio Iannucci, incontrerà il presidente Karzai. L'Italia, come ha anticipato ieri *il Giornale*, punta ad un'inchiesta congiunta. Rosario Aitala, il consigliere giuridico della Farnesina inviato a Kabul, dovrebbe far parte di un team italo-afghano, che seguirà le indagini. Magistrato di formazione avrà al suo fianco elementi dell'intelligence italiana, che collaboreranno nel team con i colleghi afgani dell'Nds per evitare sorprese. Non è escluso un coinvolgimento del Ros, l'unità dei carabinieri specializzata in indagini all'estero.

Per sbloccare la situazione Frattini ha parlato al telefono non solo con il ministro degli Esteri afgano Rassoul, ma pure con Rangin Dadfar Spanta, il Consigliere per la sicurezza nazionale di Karzai. Ex ministro degli Esteri, aveva parteci-

CRITICO Per La Russa

«l'atteggiamento di Strada e di parte della sinistra non ci aiuta»

pato al G8 di Trieste dello scorso anno dedicato ad Afghanistan e Pakistan. Fuggito in Germania ai tempi dei sovietici, ha militato nel partito dei Verdi. Nel 2007 si scagliò contro i tedeschi e il leader del centro-sinistra Piero Fassino, che avevano proposto di dialogare con i talebani moderati.

FB

Di Pietro esagera «L'Italia dica: o ci aiutate o ce ne andiamo»

«Credo che mai come in questo momento il Governo dovrebbe porre un aut aut a Karzai: o ci ridai i nostri collaboratori o lì non ci stiamo, a dare una mano. È come dire noi vi diamo una mano e voi vi fregate il braccio». Riferendosi all'arresto dei tre uomini di Emergency, il leader dell'Idv Antonio Di Pietro ha osservato che l'organizzazione sta facendo «un'azione di sostegno a chi ha bisogno di cure mediche e accusare l'organizzazione di essere collaterale al terrorismo è come accusare il medico di essere complice della malattia». Di Pietro ha anche detto che «non ha più senso stare in Afghanistan con le Forze Armate perché lì c'è un campo di guerra e la nostra Costituzione dovrebbe impedire di andare ancora ad alimentare gli scontri».

Retrosce

Il nemico di Strada è uno 007 afgano

Fausto Biloslavo

Il nemico giurato di Gino Strada e della sua Emergency è Amrullah Saleh, il potente capo dei servizi segreti afgani. Amico della Cia, sui 45 anni, si è fatto le ossa all'ombra di Ahmad Shah Massoud, il leone del Panjsher, ucciso da Al Qaida due giorni prima dell'11 settembre. Grazie alla padronanza dell'inglese, accompagnava i giornalisti negli anni Novanta, quando Massoud e i mujaheddin controllavano Kabul. Comparsa Maria Grazia Cutuli, del *Corriere della Sera*, che verrà trucidata dai talebani nel 2001. Sarà proprio Saleh a catturare i responsabili. Nel 1996, quando mullah Omar e

i suoi tagliagole conquistano Kabul, le truppe di Massoud si ritirano verso il Panjsher. Saleh viene distaccato presso l'ambasciata afgana a Dushambè, capitale del Tagikistan. Gino Strada lo conosce proprio a Dushambè, perché Emergency stava realizzando il suo primo ospedale in Afghanistan, nella valle del Panjsher. Il futuro capo dell'intelligence di Kabul ti aiutava ad intervistare Massoud. O ti faceva incontrare dei contatti in un buio e triste ristorante della mafia russa, dove i giornalisti pagavano il conto. Dopo l'11 settembre il formidabile inglese di Saleh gli serve per accompagnare i corpi speciali americani penetrati in Afghanistan. Una volta liberata Kabul comin-

cia la sua carriera nei servizi segreti. Con Strada i rapporti si fanno difficili dopo il 2001, quando il fondatore di Emergency chiede di far visita ai prigionieri talebani e di Al Qaida anche a Bagram, la

HANEFI Amrullah Saleh fece arrestare l'uomo di Emergency per i casi Mastrogiacommo e Torsello

grande base americana a nord di Kabul. Nel 2004 viene nominato a capo dell'Nds, la Direzione nazionale per la sicurezza, l'intelligence finanziata dalla Cia. Con Emergency Saleh ha il dente avvelenato

per la discussa mediazione del sequestro di Daniele Mastrogiacommo, inviato di *Repubblica*, nel 2007. I suoi uomini furono completamente tagliati fuori, su pressioni di Strada e del governo Prodi. L'Nds puntava ad uno «scambio controllato» con i talebani, per evitare brutte sorprese. Puntualmente avvenute invece con la mancata consegna di Adjmal Naqshbandi, l'interprete di Mastrogiacommo, che sarà decapitato dai talebani. Saleh fa arrestare Ramatullah Hanefi, il mediatore di Emergency. Lo tiene in galera per 90 giorni sostenendo con il *Giornale*: «Abbiamo le prove: immagini satellitari ed intercettazioni che si tratta di un facilitatore dei talebani». Stra-

da fece il diavolo a quattro, le prove non sono mai saltate fuori e Hanefi è stato rilasciato. Saleh sospettava dell'uomo di Emergency a Lashkar Gah anche per il rapimento del 2006 di Gabriele Torsello, un free lance italiano che viveva a Londra. Ramatullah ha fatto acquistare il biglietto di ritorno da Lashkar Gah di Torsello. I sequestratori lo attendevano tranquillamente lungo il tragitto. A Saleh è saltata la mosca al naso quando Strada rivelò che Hanefi aveva consegnato il riscatto di due milioni di dollari, in cambio di Torsello. L'ultimo capitolo del braccio di ferro con Emergency è scattato sabato scorso, con l'arresto dei tre volontari italiani dell'ospedale di Lashkar Gah.